

Parco Eolico "Energia Monte San Pacifico"

 Fred. Olsen Renewables

 STUDIO
RINNOVABILI

Parco Eolico "Energia Monte San Pacifico"
Progetto paesaggistico delle "opere di compensazione"

Lorenza Bartolazzi architetto paesaggista, Claudia Clementini architetto
Corso Vittorio Emanuele II, 282, 00186 Roma RM
06 68892844 333 7232495 339 4688363



PREMESSA

Il progetto si configura come un intervento di compensazione all'intervento proposto per il Parco eolico denominato "Energia Monte San Pacifico" è localizzato nella regione Marche, in provincia di Macerata ed interessa i comuni di San Severino Marche e Serrapetrona e Camerino e Castelraimondo.

Il presente studio quindi in ogni sua parte fa stretto riferimento allo Studio di Impatto ambientale da cui trae le conclusioni e provvede ove possibile alla integrazione, e collateralmente alla compensazione prevista per l'intervento in oggetto. Non ha quindi propriamente un'aderenza fisica allo sviluppo di energia eolica ma ne prende spunto per poi accrescersi sul territorio di due dei Comuni coinvolti, San Severino Marche e Serrapetrona. Il seguente Studio prende inizio dal parco eolico, un inizio teorico ma anche fisico.

Accompagna l'installazione del motore energetico che si sviluppa dal parco eolico, che di per se attraversa e lambisce aree di valore paesaggistico medio, pascoli, boschi, e boschi residui (si veda **SIA** 4.3.4. VEGETAZIONE E FLORA E BOSCHI;).

Ma proprio da qui invece si dirama una fitta rete di percorsi pedonali e ciclabili che conducono precisamente ad aree che invece sono da tutelare e contengono elementi di alto pregio. Quindi il progetto di compensazione si configura come un portale di apertura verso Eremi, valli ad alto valore paesistico, aree naturali notevoli.

Le azioni di compensazione si diramano quindi lungo un percorso esistente che corre accanto, in larga parte, ai percorsi carrabili esistenti già utilizzati dal Progetto eolico, si sviluppa poi fino a toccare l'area di pertinenza delle Pale eoliche esistenti della società MAIT spa, e riconduce infine verso Serrapetrona. Provvedendo quindi si a compensare il territorio con un intervento di piantagioni dedicate come si vedrà, che circoscrivono l'intervento in un puro intervento paesaggistico e vegetazionale ma contestualmente possono aiutare a diminuire i rischi di dissesti idrologici evidenziati appunto nello Studio di Impatto Ambientale.



Il progetto di paesaggio

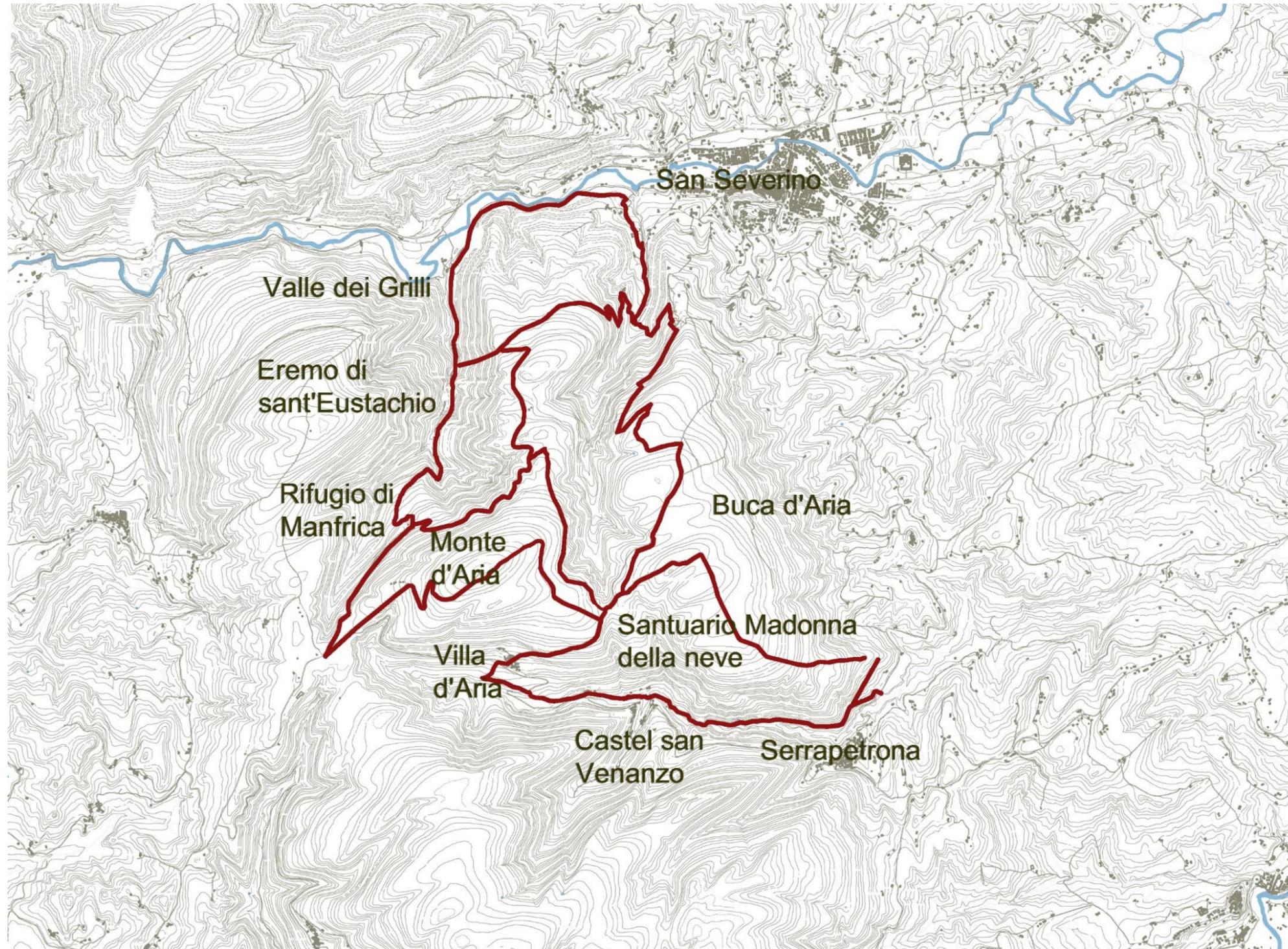
L'intervento si inserisce in ambito medio collinare a circa 700 metri sul livello del mare si affaccia sul Comune di San Severino (300 m circa slv) costeggia in parte aree boschive alcune di nuovo impianto, zone brulle residuali o abbandonate dalle colture o a pascolo e si riconnette al territorio del Comune di Serra Petrona. All'interno di questi territori troviamo sovente un turismo naturalistico di Trekking, escursionismo, di varia natura che interessa molto gli abitanti, il Comune di San Severino ad esempio ha ad oggi in essere un progetto di riqualificazione dei percorsi che costeggiano la Valle dei Grilli, e come si evince anche dal Piano Forestale Regionale (PFR) (vedi SIA 2.3.4.4).

Il nostro progetto di paesaggio non vuole quindi cercare di mitigare la presenza fisica delle pale, con azioni di camouflage ma vuole al contrario in un certo senso sottolinearne la presenza, una presenza positiva, foriera di bellezza.

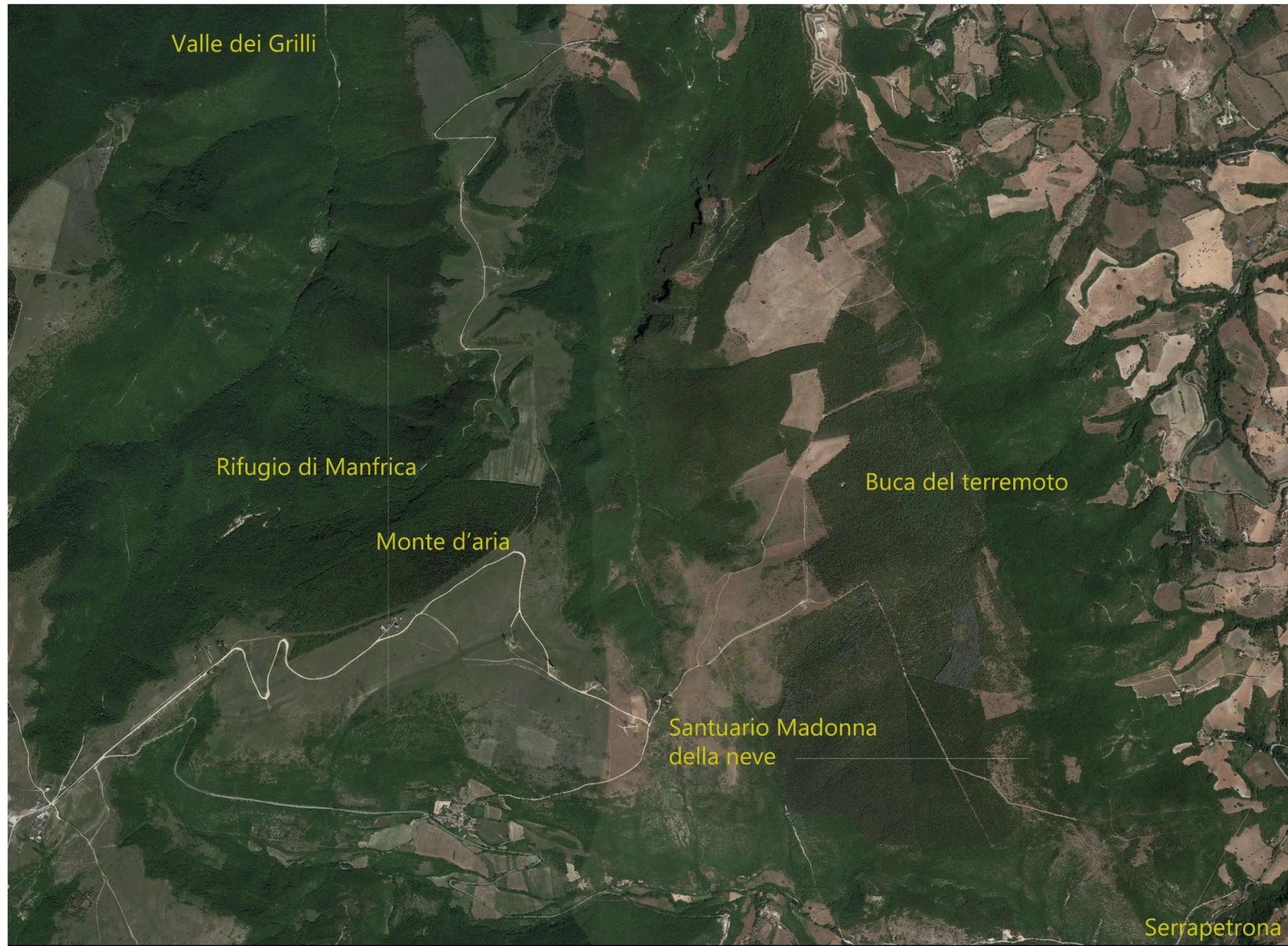
Il "gigante buono", quest'espressione sembra molto adatta ad esprimere questo concetto.



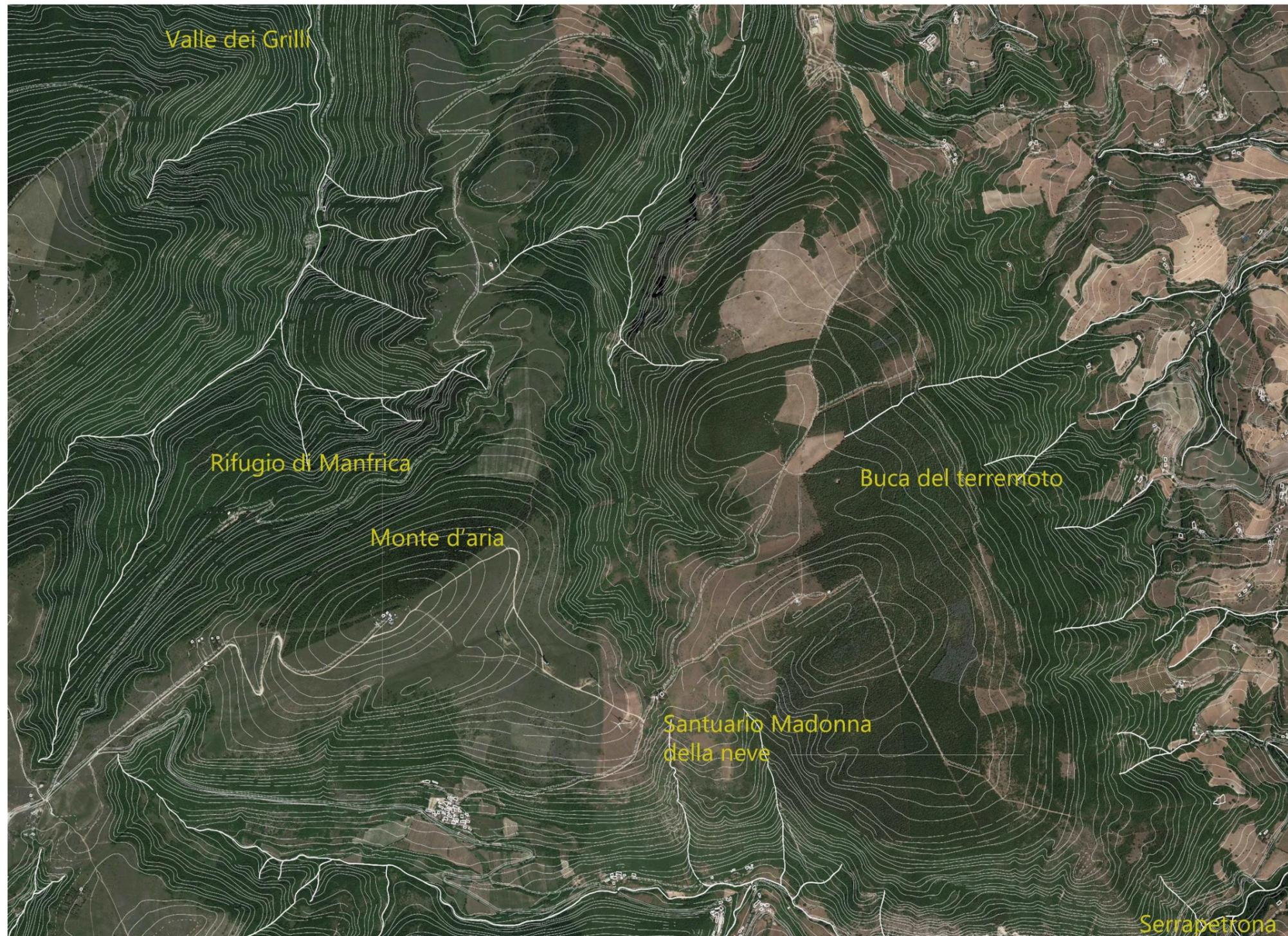
Inquadramento territoriale



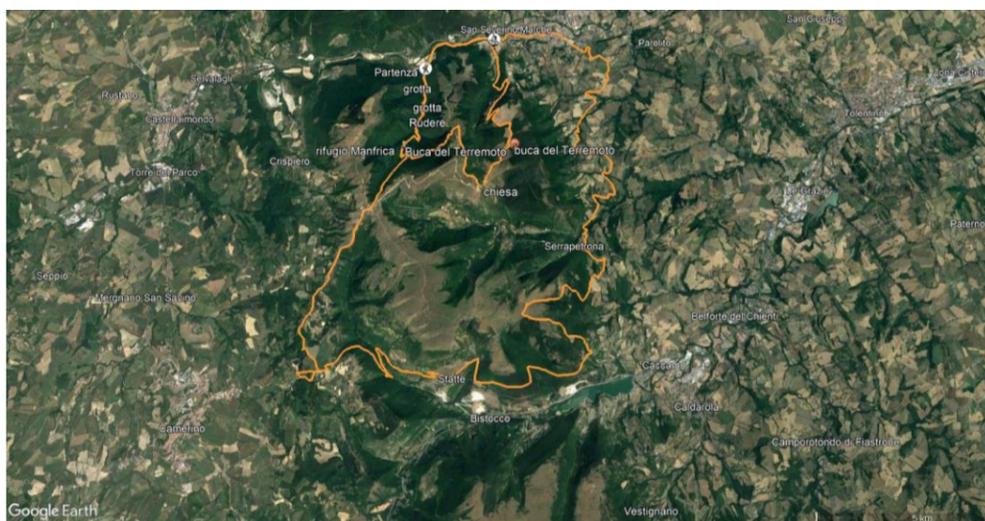
Aereofoto scala 1:10.000



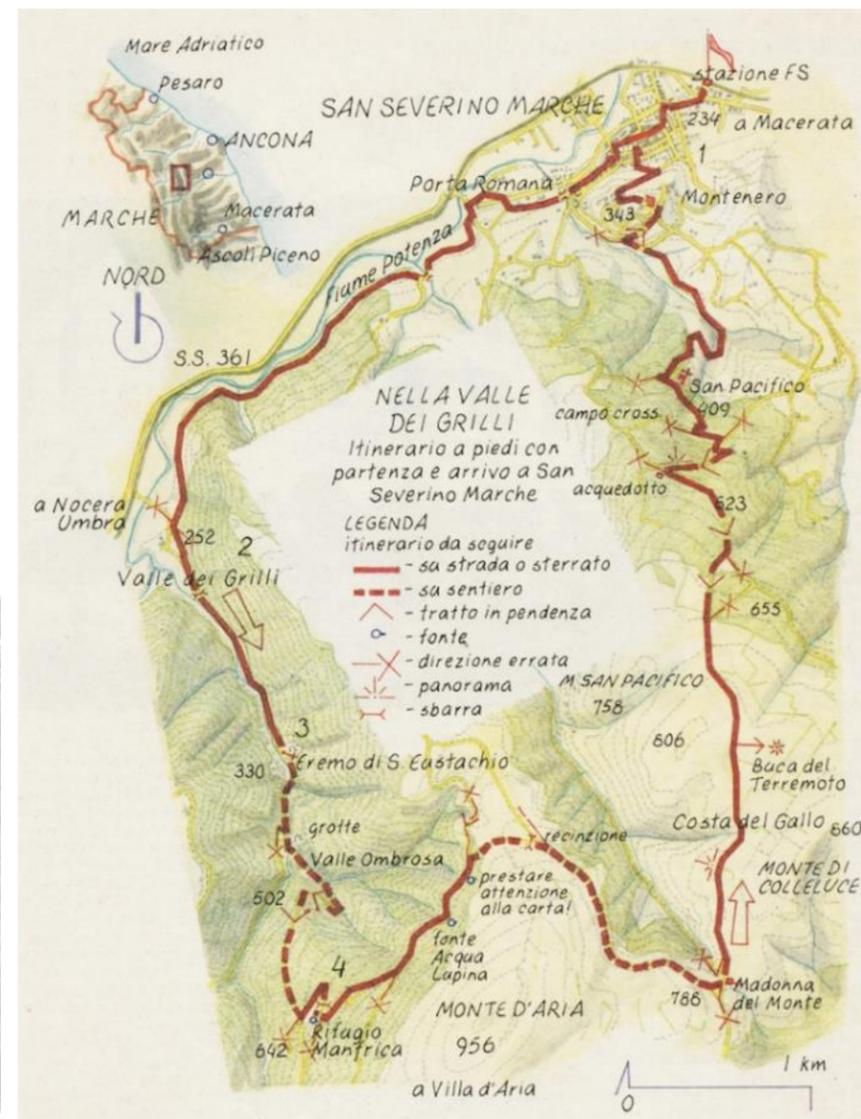
Il sistema orografico e idrografia



Proponiamo la realizzazione di un parco lineare lungo i percorsi della mobilità lenta già presenti sul territorio. Il monte d'aria e il monte Paradiso sono attraversati da numerosi percorsi che si collegano con i centri limitrofi di San Severino, Serrapetrona, Colleluce. I percorsi attraversano numerosi punti di interesse specifico nel territorio: la valle dei Grilli, le grotte e la chiesa di sant'Eustachio, il rifugio Manfrica, il Santuario della Madonna della Neve, e infine la spettacolare cavità della Buca del terremoto.



I percorsi della mobilità lenta nel territorio
Tre nuovi percorsi CAI N°205-206-206
inaugurati nell'autunno 2021





La valle dei Grilli



Sant'Eustachio



Rifugio Manfrica

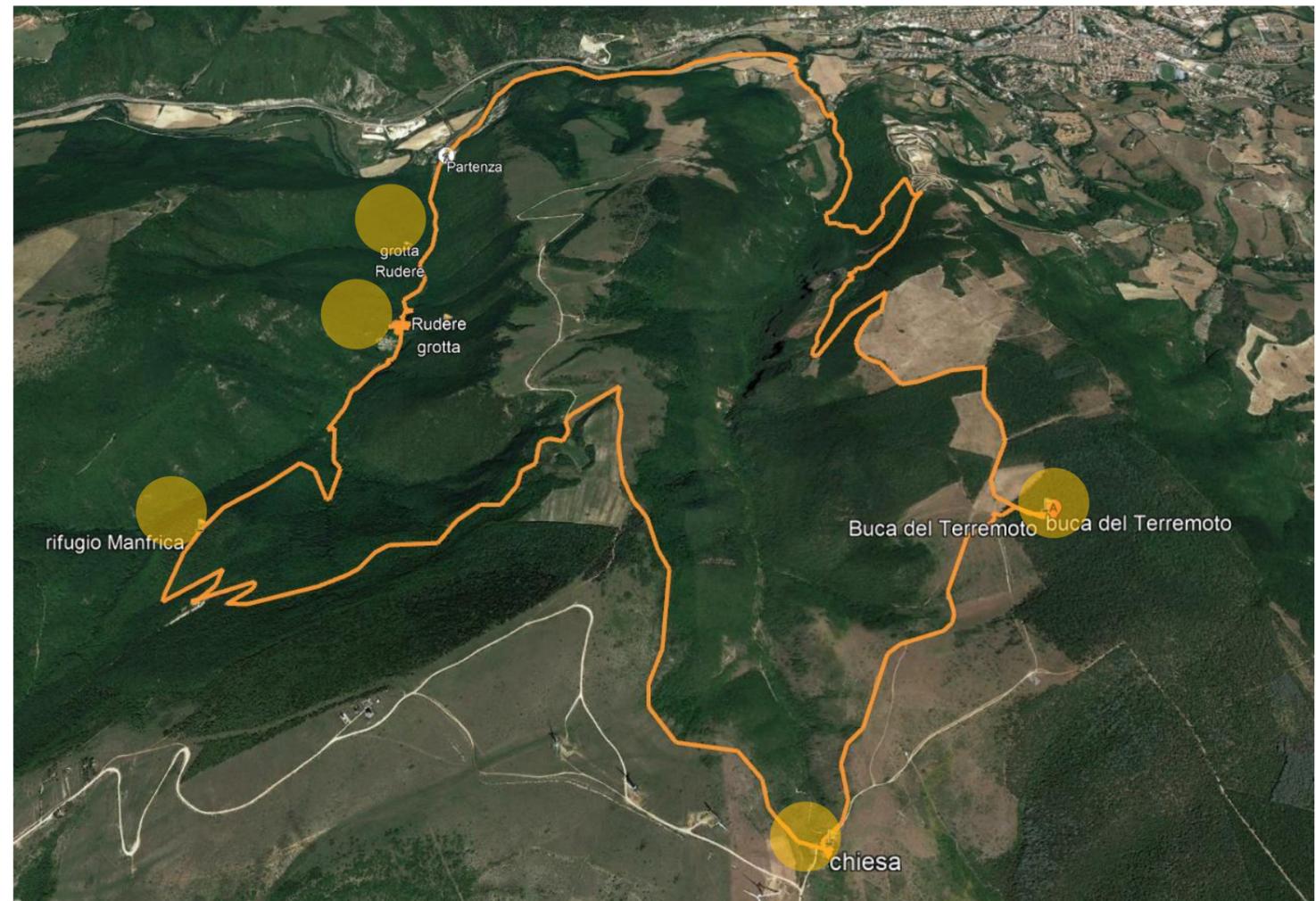


Madonna della Neve



Buca del Terremoto

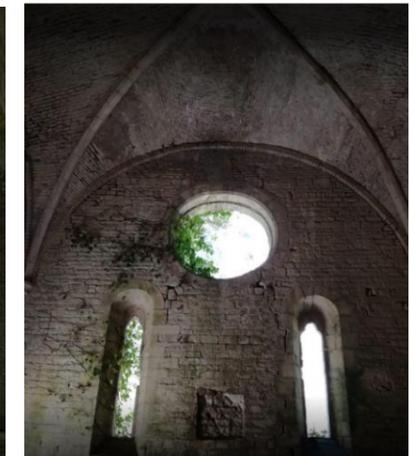
I percorsi esistenti attraversano numerosi punti di interesse specifico nel territorio: la valle dei Grilli, le grotte e la chiesa di sant'Eustachio, il rifugio Manfrica, il Santuario della Madonna della Neve, e infine la spettacolare cavità della Buca del terremoto.



LA VALLE DEI GRILLI, LE GROTTTE E L'EREMO DI SANT'EUSTACHIO

La VALLE DEI GRILLI è una stretta gola nei pressi di San Severino che risale fino a Torre Beragna.

La zona è di notevole interesse storico e paesaggistico in quanto racchiude oltre alla chiesa Abbaziale di Sant'eustachio in Domora anche numerose grotte naturali e artificiali utilizzate dall'uomo fin dai tempi antichi. Qui passava l'antico percorso della via lauretana che portava i pellegrini da Roma a Loreto. La chiesa oggi versa in pessime condizioni. Proseguendo oltre la chiesa si incontrano numerose grotte alcune di origine naturale, altre realizzate dall'uomo come cavità di estrazione della pietra come la Grotta del Gallo, da qui si può proseguire verso Torre Beragna e verso il Monte d'Aria.



Il piccolo RIFUGIO DI MANFRICA sorge in mezzo ai boschi a ridosso del Monte d’Aria, da li si scende lungo l’antica via che collegava un tempo Camerino e San Severino Marche. È una proprietà demaniale, potrebbe diventare un nodo di incontro per i pellegrini del territorio marchigiano.

E’ punto di riferimento per varie attività organizzate da associazioni locali.



IL MONTE D'ARIA

Nelle vicinanze dell'area di progetto del parco eolico di monte San Pacifico si trova l'intervento già realizzato dall'azienda municipalizzata MAIT spa che ha posizionato quattro generatori nell'area del Monte d'Aria.

Il progetto da noi proposto interviene anche in prossimità dell'intervento già realizzato da MAIT spa in quanto riteniamo sia importante definire una continuità dal punto di paesaggistico.



SANTUARIO MADONNA DELLA NEVE

Il Santuario Madonna della Neve nasce nel 1714 grazie alle offerte donate dagli abitanti del paese di Serrapetrona. Proprio in questa zona montuosa molti contadini vi si recavano per far pascolare il proprio gregge e vi si svolgevano fiere per la vendita e lo scambio di bestiame.

La ristrutturazione del santuario avvenne nel 1965 e da allora continua ad avere frequentazioni di pellegrini che scalano la montagna per arrivare in vetta alla piccola chiesa.

Tutti gli anni, la prima domenica di Agosto, si festeggia la festa della Madonna della Neve. La festa annuale, che richiama numerosi montanari della zona, dava occasione ad una fiera di merci e bestiame che venne a cessare alla fine del secolo scorso. Il complesso fu restaurato ed ammodernato tra l'agosto 1963 ed il settembre 1965 per opera del vicario parroco Maurizio Mauri. Fuori del recinto è stato costruito un rifugio per il bestiame pascolante sulla montagna.



BUCA DEL TERREMOTO

Il verde e fitto bosco del Monte d'Aria, nasconde tra le sue conifere una sorpresa veramente unica a quanti ne percorrono un facile sentiero che conduce verso un'ampia radura dove la rossa roccia si apre in una grande cavità circolare a forma di cratere. Uno strano fenomeno geologico che si è aperto qualche migliaio di anni fa. Il particolare nome è legato alla credenza popolare locale secondo cui l'origine risalirebbe a un antico sisma che, sconvolgendo la struttura della montagna con effetti devastanti, avrebbe generato la conca del diametro di 110 metri profonda circa 20.



Rilievo fotografico vegetazionale



Hippocrepis comosa



Orchis pauciflora



Orchis mascula



Felci



Euphorbie



Onobrychis supina



Cyanus montanus



Veronica prostrata



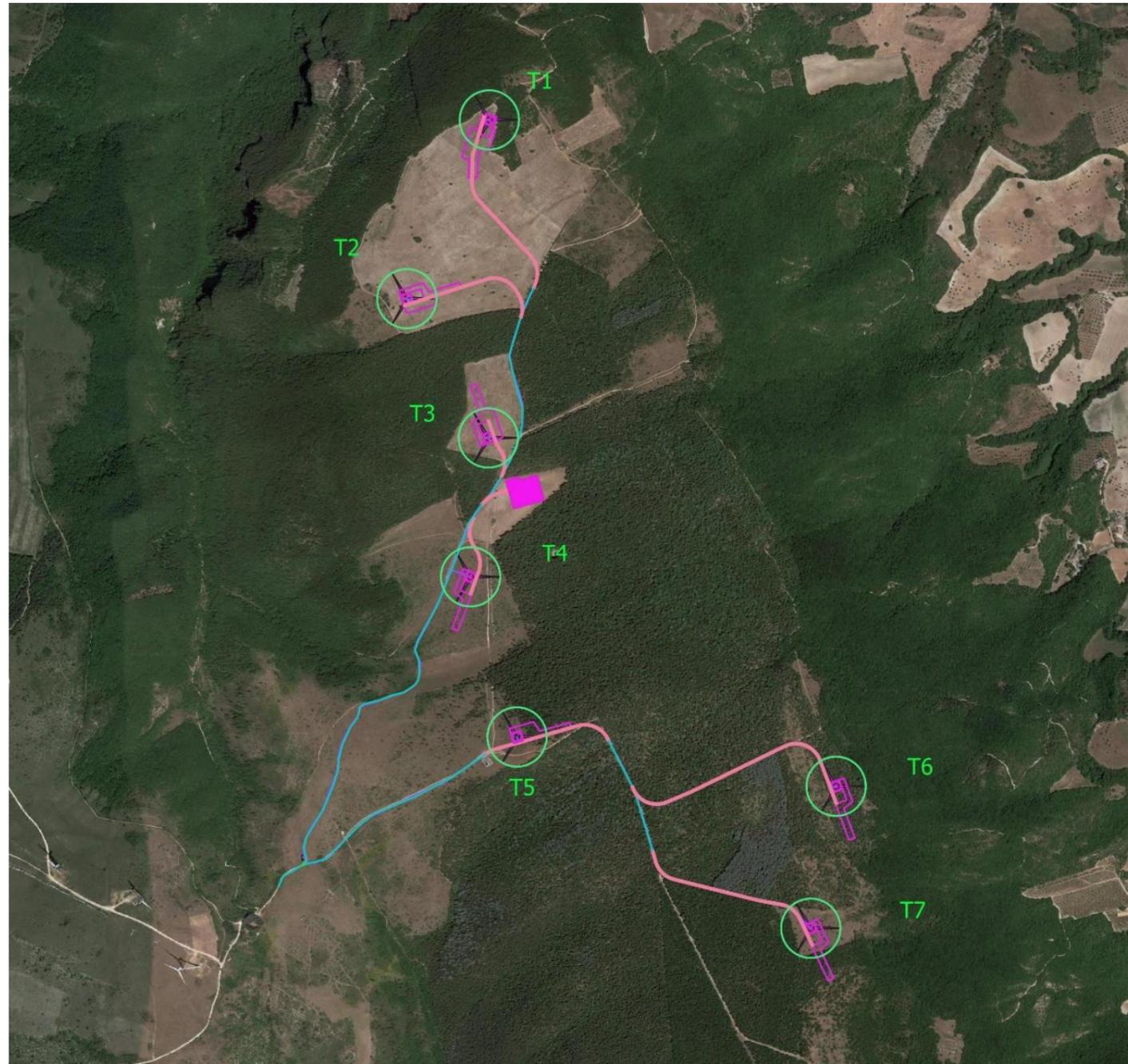
Helenthemum

Riportiamo qui quanto indicato all'interno dello studio di impatto ambientale del progetto del parco Eolico di Monte San Pacifico.

Vegetazione e flora: l'approccio metodologico impiegato per la progettazione dell'impianto ha permesso di evitare qualsiasi interferenza importante con la componente botanico-vegetazionale scongiurando la generazione di qualsiasi forma di impatto rilevante sulla flora spontanea e sulle caratteristiche ecologico-funzionali degli ecosistemi e degli habitat presenti; l'impatto è da ritenersi marginale in quanto riferibile unicamente alla fase di cantiere, al termine della quale verrà ripristinato lo stato dei luoghi (le aree impegnate con le piazzole di montaggio verranno rinaturalizzate provvedendo alla ricostruzione del manto vegetale); è previsto il taglio di alcune piante che verrà eseguito secondo le norme in materia di gestione delle risorse forestali, minimizzando l'estensione areale della zona interessata dalle opere al fine di produrre il minimo ingombro possibile, prevedendo inoltre nel contempo la realizzazione di opportune misure di compensazione.

E inoltre:

Per quanto riguarda le opere che ricadono in aree caratterizzate da "Rimboschimenti a prevalenza di conifere", in particolare riferimento all'installazione dell'aerogeneratore T6 sarà necessario prevedere il taglio di alcune piante; essendo i rimboschimenti impianti artificiali, essi possono essere soggetti a tagli colturali, chiaramente da eseguire previa autorizzazione; si provvederà pertanto a presentare apposita domanda di autorizzazione al taglio secondo quanto stabilito dalle "Prescrizioni di massima e polizia forestale regionali – Disciplina delle attività di gestione forestale" di cui alla D.G.R. n. 1732 del 17/12/2018, realizzando le operazioni nel rispetto delle norme in materia di gestione delle risorse forestali, oltre che di tutte le norme vigenti in materia paesaggistica, di tutela del suolo e dell'ambiente, minimizzando l'estensione areale della zona interessata dalle stesse al fine di produrre il minimo ingombro possibile, prevedendo inoltre nel contempo la realizzazione di opportune misure di compensazione.



IL PROGETTO delle OPERE DI COMPENSAZIONE

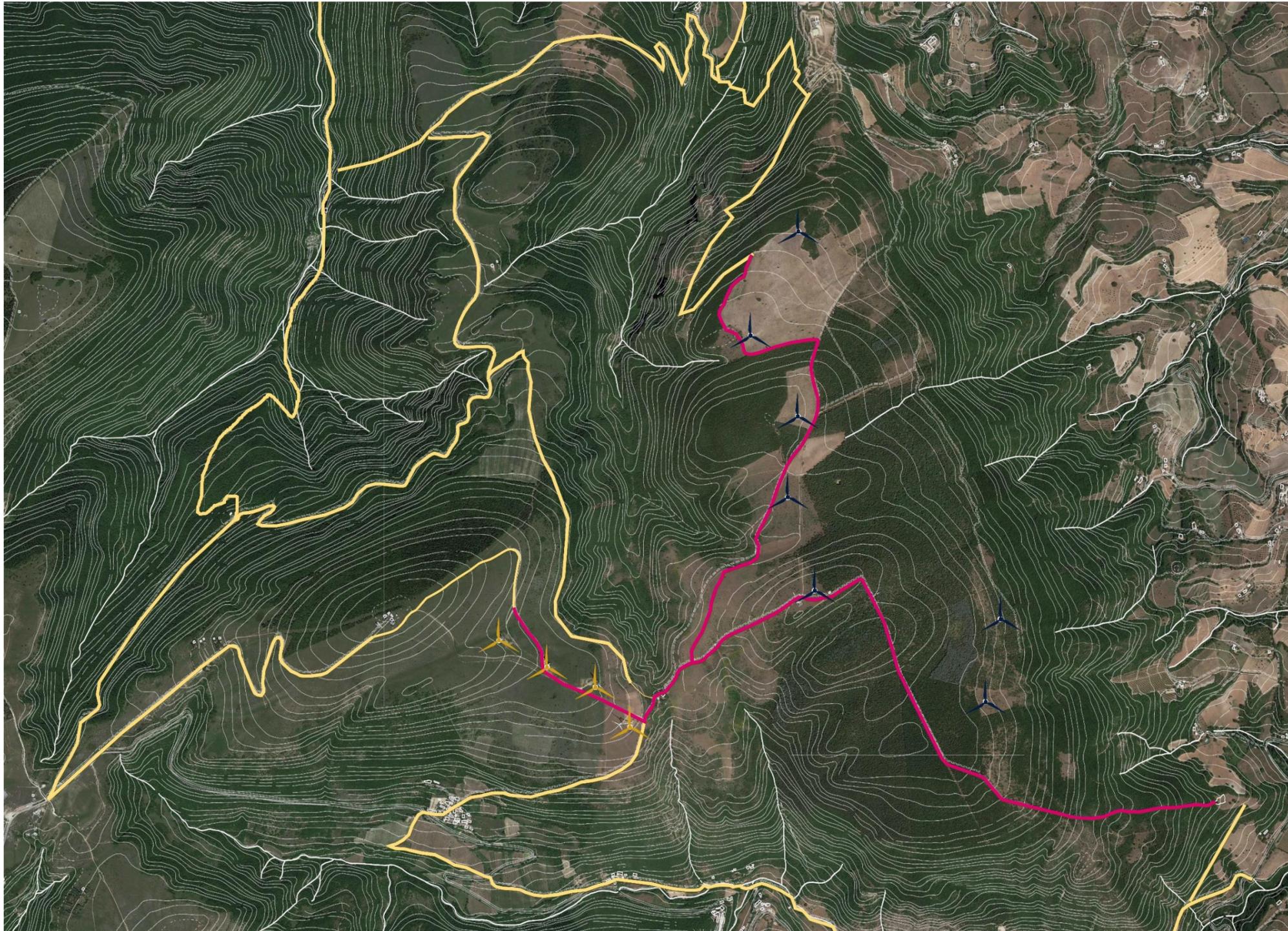
Proponiamo la realizzazione di un parco lineare che si sviluppa lungo i percorsi in prossimità del nuovo intervento del Parco eolico "Energia Monte San Pacifico" e dell'intervento già realizzato da MAIT spa sul Monte d'Aria.

È un intervento progettato e realizzato dall'uomo, ma l'effetto vuole essere quello di un parco naturale dove lungo il percorso si è immersi in sistemi arborei, arbustivi e erbacei dalle fioriture spettacolari e mutevoli nei diversi periodi dell'anno.

Immaginiamo che in determinati periodi dell'anno le fioriture vengano attese come degli eventi straordinari richiamando visitatori anche da lontano, un po' come succede per gli Hanami giapponesi e, non così lontano, per la fiorita di Castelluccio di Norcia, per il trionfo della primavera lungo i tornanti nell'Oasi Zegna a Biella.



I PERCORSI. In magenta i percorsi lungo i quali si sviluppa il parco lineare



Gli Hanami giapponesi

Hanami è un termine giapponese la cui traduzione letteralmente significa “guardare i fiori” che si riferisce alla tradizionale usanza giapponese di godere della bellezza della fioritura primaverile degli alberi, in particolare di quella dei ciliegi, i cui fiori si chiamano sakura. Questa tradizione, antica più di un millennio, è ancora molto sentita in Giappone, tanto da provocare vere e proprie migrazioni di milioni di giapponesi dalle loro città verso le sessanta località più famose del paese. Si fanno addirittura le previsioni per la fioritura, come quelle meteorologiche, per sapere esattamente quando comincia e fino a quando dura. Lo spettacolo dei sakura in fiore occupa gran parte della primavera.



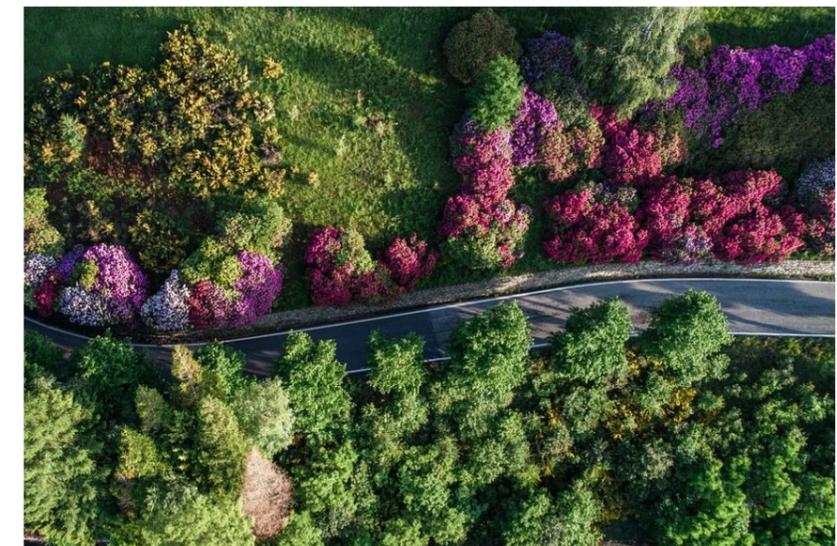
La fioritura spettacolare di Castelluccio di Norcia

Ogni anno, tra fine maggio e inizio luglio all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, va in scena la Fioritura di Castelluccio di Norcia. In questo periodo, il Pian Grande e il Pian Perduto si tingono di innumerevoli colori, grazie alla miriade di fiori selvatici che spuntano tra i campi di lenticchie.



L'esempio dell'oasi Zegna, Biella

Tra la metà di maggio e la fine di giugno si può assistere al vero trionfo della primavera nell'**Oasi Zegna**, area montana del Piemonte, in provincia di Biella: la fioritura di centinaia di **rododendri** olandesi che creano uno scenario spettacolare, intervento progettato dal Maestro del paesaggio Pietro Porcinai, lungo i primi tornanti della **Panoramica Zegna**, fra Trivero e la Bocchetta di Caulera. Messi a dimora a partire dagli anni '40 da Ermenegildo Zegna sono ora diventati parte integrante e protagonisti del paesaggio.



L'esempio delle colline Toscane. I cipressi della Val d'Orcia.

Il paesaggio della Toscana caratterizzato dalla punteggiature dei cipressi lungo le strade collinari è un esempio di un intervento paesaggistico tanto caratteristico da risultare difficile pensare che non sia naturale, dovuto invece all'intervento della paesaggista inglese Cecile Pinsent. L'uso di queste piante risale agli Etruschi che li coltivavano a fini ornamentali e per usarne il legno. Poi, nel tempo, sono stati usati per delineare le proprietà, da qui l'usanza di piantare due cipressi all'entrata della propria abitazione. Ancora più usato in Toscana per la segnalazione di strade, incroci, chiese. I cipressi della Val d'Orcia sono oggi meta turistica per la loro bellezza.

I cipressi e Villa La Foce, l'ultimo giardino di Iris Origo e Cecil Pinsent



LA DEFINIZIONE DEI SISTEMI VEGETALI DEL PARCO

Nel Parco eolico “Energia Monte San Pacifico”, i caratteri del luogo non verranno stravolti ma invece verranno incentivate le essenze già in parte presenti nel luogo, ed accostate ad altre essenze sempre autoctone ma di nuovo impianto. Sono presenti nel territorio frange residuali di boschi formati da Quercus Cerris e da Quercus virgiliana, e forte la presenza dell’Ostrya Carpinifolia. Le nuove aree boschive vorrebbero riproporre queste presenze. (VEDI S.I.A. 4.3.4)

SISTEMI ARBOREI

Si aggiungeranno gruppi di Pruni da fiore, anche queste essenze tipiche dei nostri territori, li immaginiamo però in gruppi fitti e ripetuti tali da dare una impressione di insieme naturale ma con fioritura spettacolare in alcuni momenti dell’anno, la quantità dovrà essere sufficiente da rendere il sistema impattante lungo il percorso.

SISTEMI ARBUSTIVI

Un atteggiamento simile sarà applicato alle aree dedicate agli arbusti con inserimento di cisti, ginestrone e biancospini.

SISTEMI ERBACEI

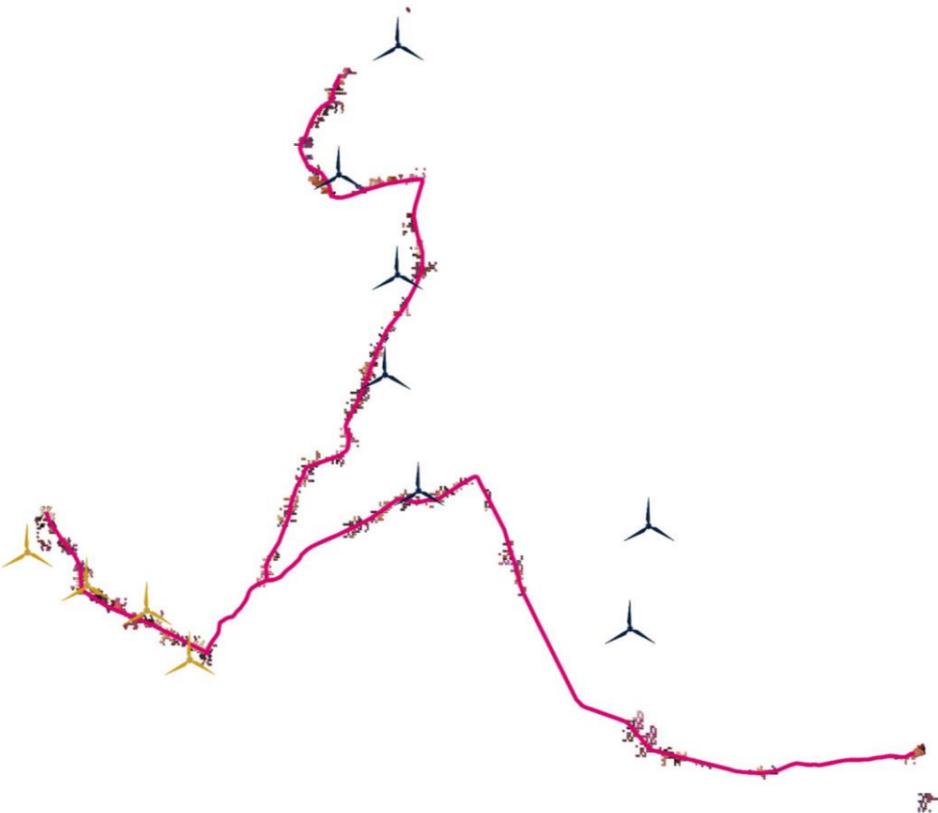
Nelle zone a pascolo o spoglie l’intervento sarà alla macroscale, un intervento che ha una matrice da parco agricolo. Si svolgerà prevalentemente attraverso semine di essenze fiorifere su ampia scala con variazioni sia in termini stagionali che nel ciclo degli anni.

Achillee, scabiose, carote selvatiche, cicorie ma anche calendule o camomille, la palette vegetale sarà ampia e articolata secondo le stagioni e subirà una rotazione nel tempo biennale o triennale. Piante umili ma la cui estensione nell’area, la ripetizione e l’avvicinarsi delle diverse fioriture potrebbero rappresentare già di per sé uno spettacolo.

SISTEMA DELLE BULBOSE

Nei boschi e prevalentemente intorno alla Buca del Terremoto un intervento ancora intensivo di piantagione di bulbi come crochi scille ellebori dei boschi. Ancora in questo caso si prenderanno i caratteri dei luoghi e le plantule che già sono presenti incentivando la loro presenza e innescando quindi un processo di naturalizzazione che renderà così poi definitiva la piantagione.

Sistema delle alberature. I boschetti fioriti nel paesaggio



Parco Eolico "Energia Monte San Pacifico"

Sistema degli arbusti



Le semine di prative



Erbacee, prative e arbusti



Achillea millefolium



Anthyllus vulneraria



Chrysanthemum leucanthemum



Daucus carota



Hipericum perforatum



Salvia pratensis



Centaurea cyanus



Papaver rhoeas



Reseda lutea



Anthemis arvensis



Centaurea jacea



Cichorium intybus



Echium vulgare



Malva moschata



Scabiosa columbaria



Echium vulgare



Origanum vulgare



Onobrychis viciifolia



Borago officinalis



Centaurea cyanus



Malva sylvestris



Calendula officinalis



Pimpinella anisum



Prunus avium



Prunus cerasus



Prunus armenica



Ostrya carpinifolia



Quercus virgiliana



Crataegus monogyna



Cistus incanus



Cistus Albidus



Cistus salviifolius

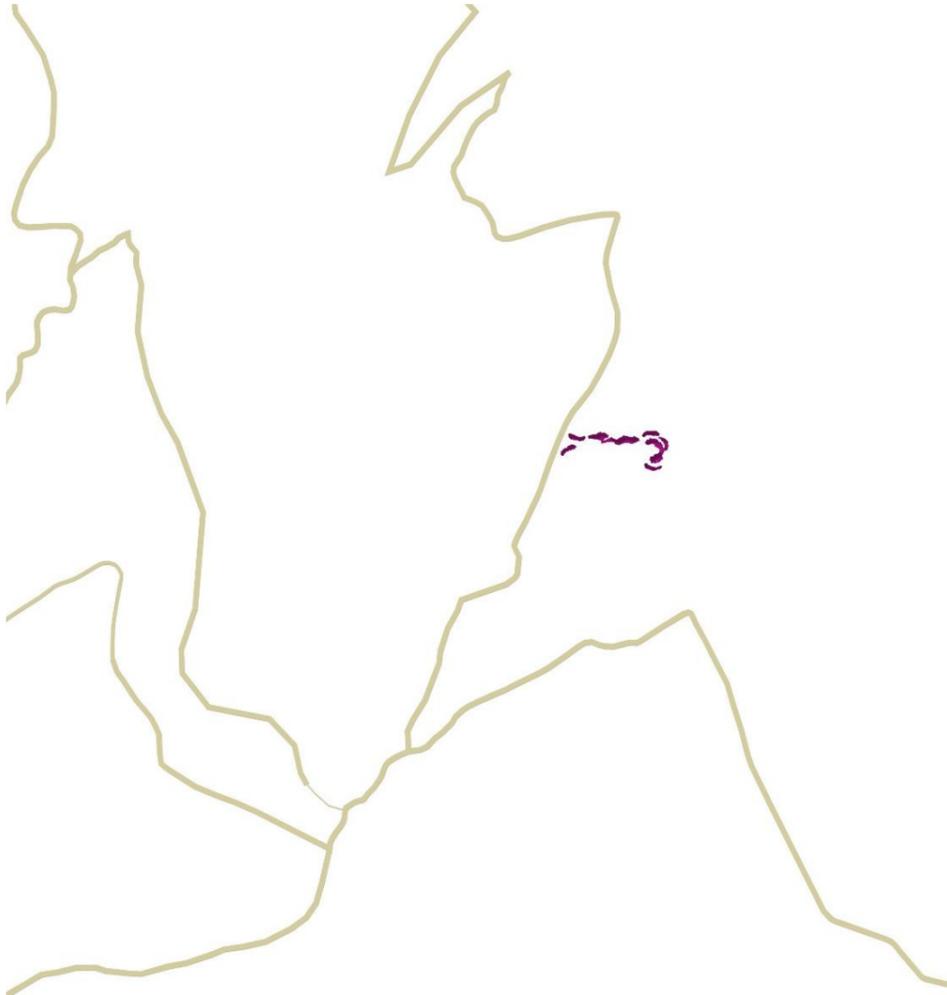


Rosa sempervirens

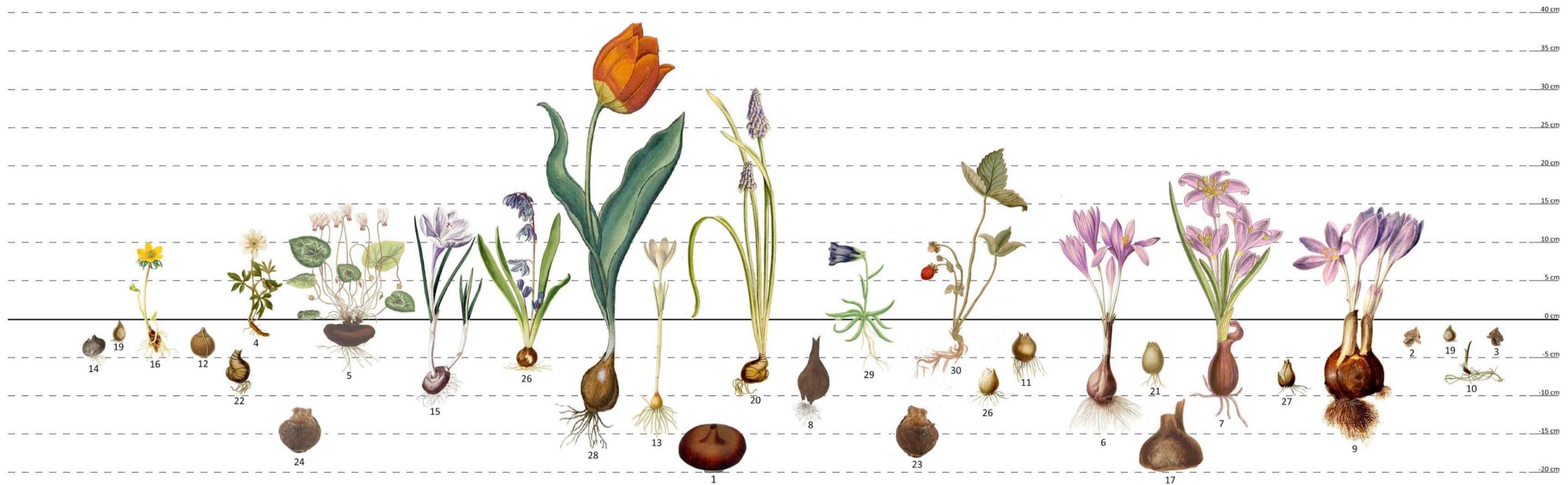


Ulex europaeus

Il sottobosco fiorito



I BULBI



- 1_ *Allium caesium*
- 2_ *Anemone blanda* 'blue shades'
- 3_ *Anemone blanda* 'white splendour'
- 4_ *Anemone nemorosa*
- 5_ *Cyclamen persicum*
- 6_ *Colchicum bornmuelleri*
- 7_ *Colchicum giant*

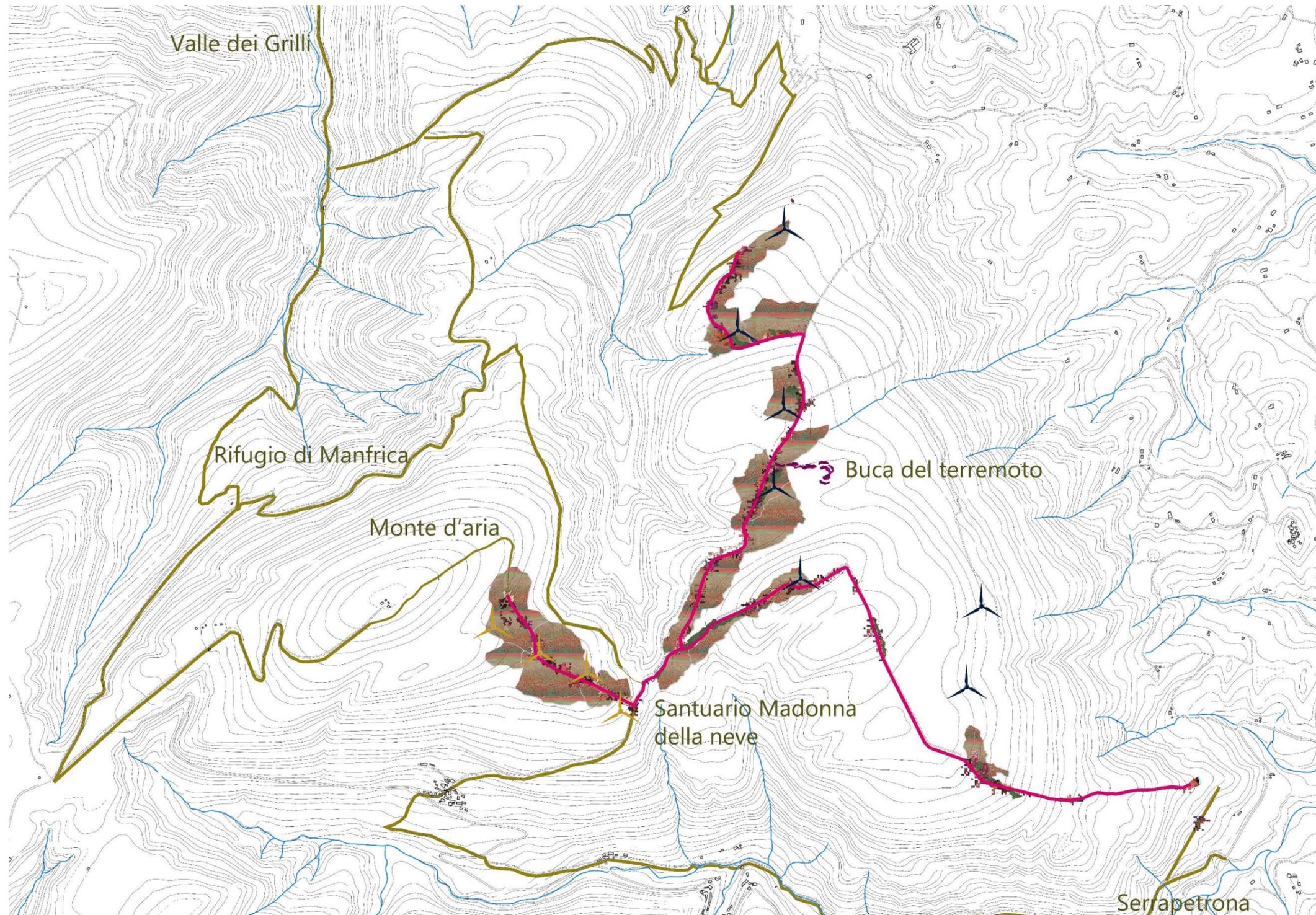
- 8_ *Colchicum violet queen*
- 9_ *Colchicum lilac wonder*
- 10_ *Convallaria majalis*
- 11_ *Crocus chrysanthus* cream beauty
- 12_ *Crocus pulchellus*
- 13_ *Crocus tommasinianus*
- 14_ *Crocus vernus grand maitre*

- 15_ *Crocus vernus pickwick*
- 16_ *Eranthis cilicica*
- 17_ *Hippeastrum sonatini* balentino
- 18_ *Ipheion rolf fiedler*
- 19_ *Ipheion uniflorum*
- 20_ *Muscari latifolium*
- 21_ *Muscari botryoides* superstar

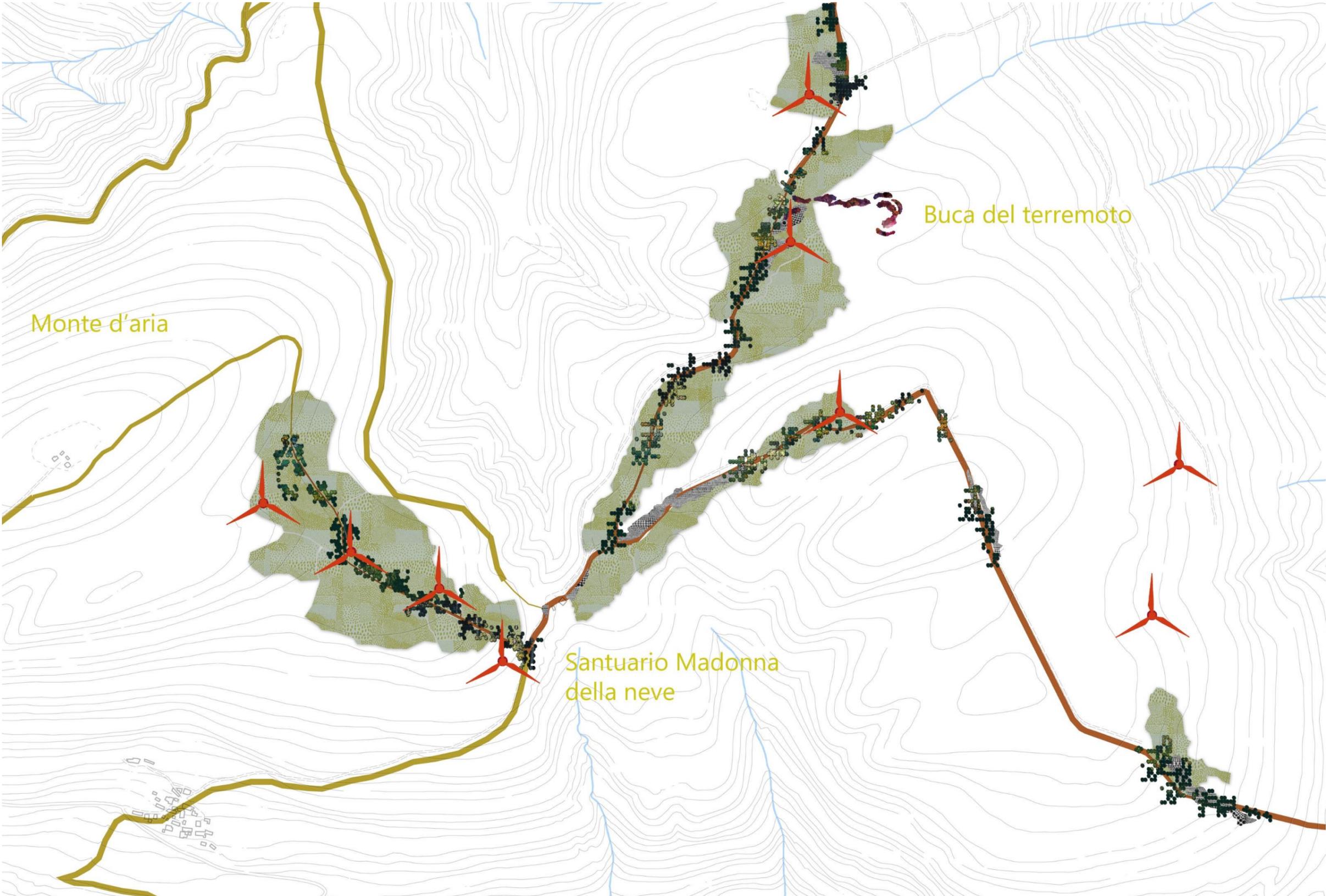
- 22_ *Muscari armeniacum* blue spike
- 23_ *Narcissus ice follies*
- 24_ *Narcissus ciclamenei* itzim
- 25_ *Scilla siberica*
- 26_ *Scilla chionodoxa* forbesii
- 27_ *Scilla chionodoxa* sardensis
- 28_ *Tulipa big chief*

- 29_ *Campanula portenschlagiana*
- 30_ *Fragaria vesca*
- 31_ *Hedera helix*

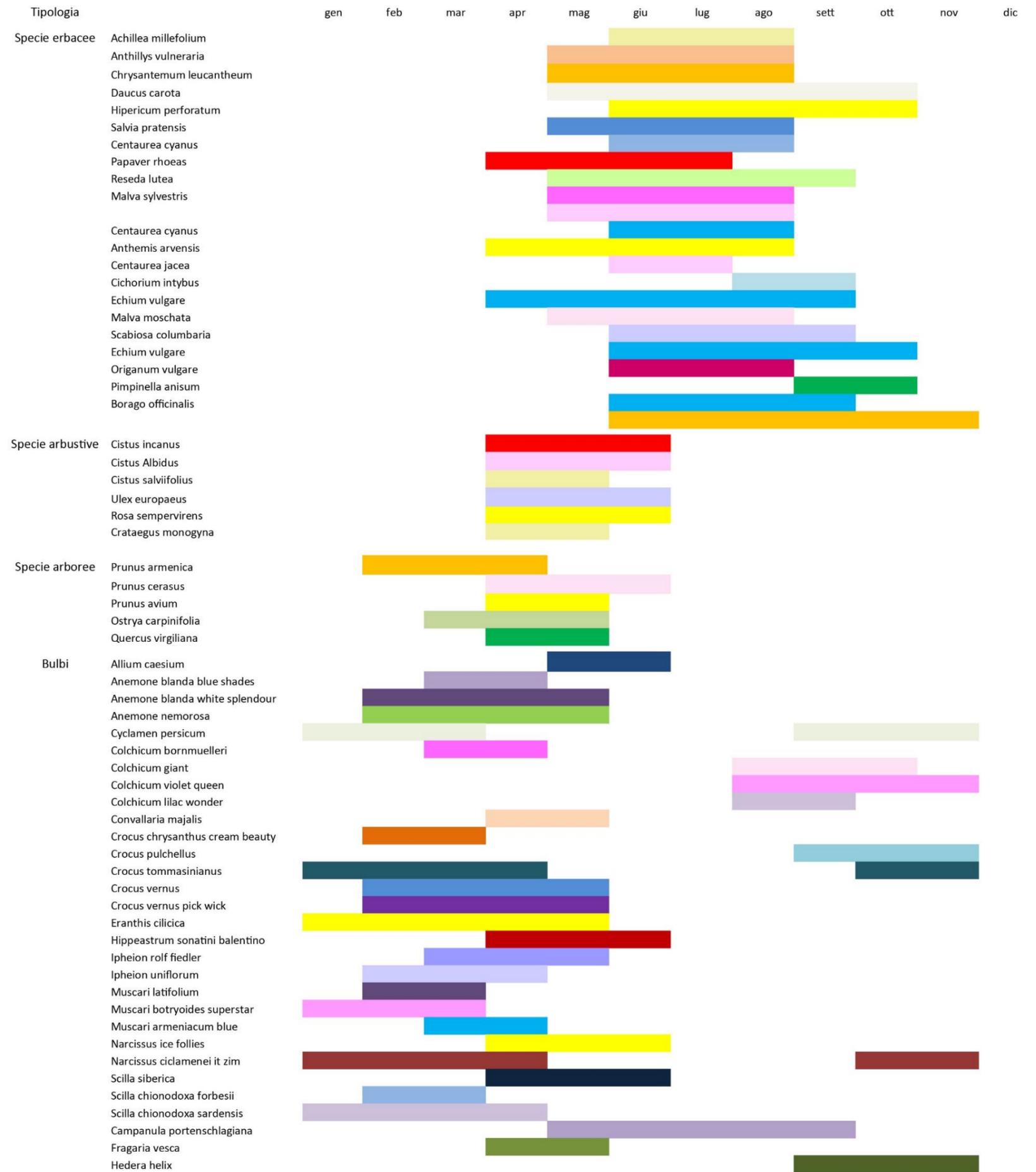
Il progetto nel territorio



Planimetria di progetto



FENOLOGIA Alberi, Arbusti, Erbacee e Bulbose



FAUNA

Collaterale all'intervento sulla flora sarebbe una sensibilizzazione ai temi della biodiversità ed alla protezione e della fauna.

La fauna marchigiana mostra una ricchezza considerevole

Il progetto dedica delle risorse alla tutela delle specie animali presenti, tenendo in forte considerazione l'importanza dell'intervallarsi di ampi spazi aperti e di corridoi ambientali costituiti da siepi e lembi di bosco dove sono presenti mammiferi, carnivori ed erbivori, anche di media taglia, roditori, insettivori, molte specie di avifauna. (vedi S.I.A. 4.3.5)

L'introduzione di ampie aree dedicate alle praterie fiorite porterà anche un apporto consistente alla presenza di insetti impollinatori come api e bombi, a garanzia non solo dell'aumento della biodiversità ma della protezione di specie fragili.



Papilio machaon



Vanessa atalanta



Pieris rapae



Coccinella septempunctata



Apis mellifica



Bombus lapidarius



Lapyridae latreille



Acheta domesticus



IL SISTEMA GUIDA DELLE ATTREZZATURE

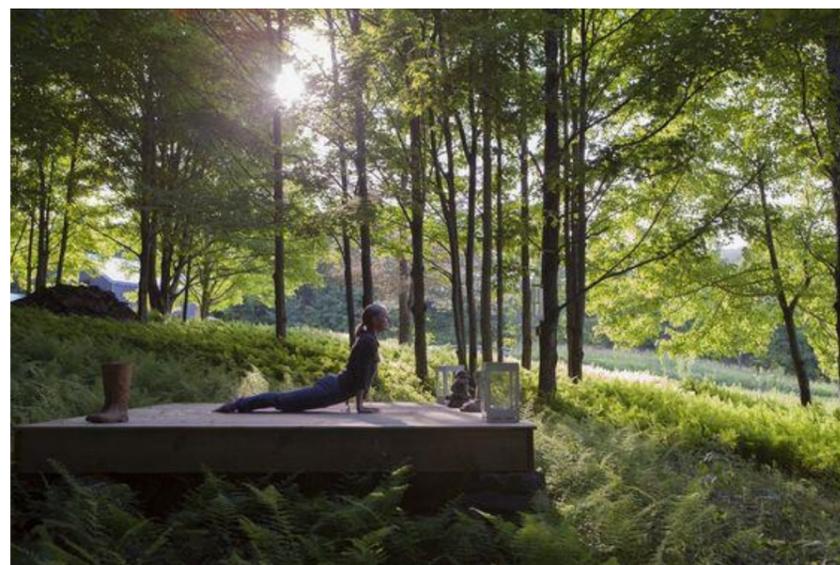
Immaginiamo un sistema di attrezzature lungo il parco lineare e nelle aree di interesse: La Buca Del Terremoto, Il Rifugio Manfrica, Il Santuario Della Madonna Della Neve. Si tratta di un sistema omogeneo di elementi che ha un filo visivo conduttore. Sono elementi in legno, colorati di bianco, riconoscibili nel paesaggio, nelle aree attrezzate prevediamo sedute, amache, tavoli, ricoveri per uccelli, stazioni di ricarica per biciclette, punti informativi e di segnaletica per i visitatori che offrono informazioni sui luoghi, sulla flora e la fauna. E' un *SISTEMA GUIDA* di elementi discreti ma riconoscibili in armonia con il paesaggio.

In alcuni punti si dispiegano delle carte geografiche del territorio.



LE ATTREZZATURE NEI PUNTI DI SOSTA

Rifugio Manfrica, Santuario Della Madonna Del Ponte, Buca Del Terremoto



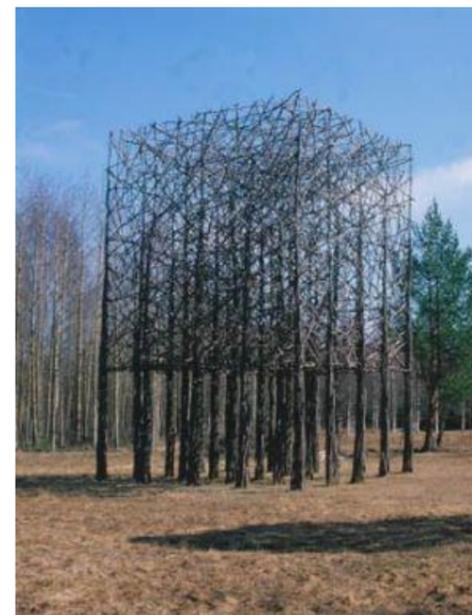
UN FESTIVAL D'ARTE NEL BOSCO

Il luogo è suggestivo, in qualche modo lo è anche la presenza del parco eolico che evoca una presa d'atto del tema della sostenibilità.

Immaginiamo la organizzazione di un festival d'arte da realizzare nei luoghi del parco eolico, all'interno dei boschi, a contatto con la natura, che potrebbe svolgersi a cadenza biennale utilizzando i fondi del corrispettivo del 3 % dei proventi derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto (rif. Allegato 2, comma 2, lettera h del D.M. 10-9-2010).

Molti sono gli esempi che a livello internazionale richiamano artisti e designer a realizzare opere temporanee in festival che diventano eventi di richiamo culturale e turistico.

I festival del giardino si svolgono con cadenza annuale o biennale in tutto il mondo. I più rinomati come il Festival des Jardins di Chaumont sur Loire ed il Festival di Losanna, o il Chelsea Flower a Londra. Sono occasioni di sperimentazione e ricerca sul tema del giardino e richiamano artisti paesaggisti giardinieri in modo globale.



Il più vicino al nostro progetto culturale per il Parco eolico però è il festival di Metis che si svolge nei boschi del Canada (Quebec), queste installazioni solitamente reversibili e o naturalizzate richiamano fino a 70.000 visitatori in un lasso di tempo di circa due mesi, si accostano a giardini o installazioni di paesaggio che sono invece permanenti che possono essere visitate lungo tutto il corso dell'anno.

Lo svolgimento di questo e o altri interventi culturali aiutano a rivitalizzare un territorio che ha già in nuce la visita di organizzazioni di escursionisti e appassionati di fotografia e ornitologi

Alcuni esempi a livello internazionale:

Festival di Chaumont sur Loire – Chaumont, FRANCIA

Jardins de Métis –Quebec, CANADA

Jardin de la Paix – Nord della Francia

Festival del verde e del paesaggio - Roma, ITALIA

Chelsea Flower Show – Londra, INGHILTERRA

Città delle 100 Scale Festival - Potenza ITALIA

Radicepura Garden Festival - Giarre (Ct), ITALIA

Flower Jam Festival- Mosca, RUSSIA

Ortus Artis Certosa di Padula, (Sa), ITALIA

